

LA NOTA La Fit Cgil guarda con apprensione al futuro dei 61 lavoratori bellunesi Veneto Strade, timori per il "travaso"

BELLUNO - (d.t.) Quale futuro per i dipendenti di Veneto Strade? La domanda suona di preoccupazione per la Filt Cgil. Soprattutto dopo che è stata ventilata l'ipotesi di un passaggio di una parte dei lavoratori della sezione bellunese dell'azienda regionale alla Provincia di Belluno. Passaggio che, a quanto pare, sarebbe legato ai trasferimenti di competenze dalla Regione a Palazzo Piloni. Infatti, dovrebbero essere della partita anche 34 lavoratori del Genio Civile e 221 dei Servizi Forestali Regionali.

I dubbi sono tanti. Perché solo una parte dei lavoratori di Veneto Strade? Cosa succede degli altri? Come farà la Provincia, che già ha difficoltà di bilancio con i suoi dipendenti?



LA SEDE
di Veneto
Strade
a Mestre

«Non abbiamo mai discusso con la Provincia e con la Regione eventuali passaggi di dipendenti - si legge in una nota congiunta dell'Rsu Veneto Strade, e della Filt Veneto e Belluno -. Leggiamo con

apprensione che il passaggio in capo alla Provincia riguarderebbe 61 lavoratori su 150 dipendenti della direzione operativa di Belluno di Veneto Strade. Premesso che la società Veneto Strade oggi

gestisce complessivamente la manutenzione della quasi totalità della rete stradale provinciale, seppure in forza di due distinte convenzioni (quella che riguarda le cosiddette «provinciali storiche» e quella che riguarda le cosiddette «ex Anas», ndr), non è dato capire come e con quali finalità si ipotizza il passaggio di parte della forza lavoro a condizioni peraltro non meglio precisate. Tanto chiarito, auspichiamo che venga convocato con urgenza un tavolo di confronto con tutti i soggetti interessati che possa assicurare una soluzione strutturale al finanziamento della viabilità, garantendo la salvaguardia dei livelli occupazionali e delle condizioni di lavoro e un'efficiente gestione della rete viaria provinciale».